esseguire l'ordine che le dirò da V.S. Ill.ma se non, non credo, che sia bene di
partire, et non partendo serano questi officij a tempo, et con essi haverà
l'Imperat.re grand'occasione, et cagione ancora di retirarsi, et di sen-
sarsene co i suoi Suddit.i; et forse senza perdere la contributione, quan-
ro oppugnat, et sopra laquale son già fatti più assignamenti per pagar
i debiti della guerra passata, Rimovendosi con questi agiuti l'Imperat.re
da un tale consiglio si conseguirà l'intento d'haver rimediato che la Chiesa
non riceva una sigrane percossa. Persistendo, si giustificherà appresso
d'ognuno il fatto, et la deliberatione di S. Beat.

Partito dall'Imperat.re et ritornatomene a Casa feci sapere per mons.r di Torello
all'Amb.ta del Re Cat.co che si trova indisposto, questa risposta, et risolutione
di S. M.tà accio che esso ancora impagliardisse quanto più potesse l'officij suoi,
sibene per l'indispositon sua non puo andar personalm.te et insieme feci sapere
a l'Imperatrice, che si trova nel letto, come havendomi S. M.tà recordato
a procedere pacientem.te con la Cos.a M.tà per nò irritarla, io l'haveva fatto
con ogni diligenza, ma che la M.tà S. continuava nel parer suo, ordio
non sapeva come potrà sostener la ruina che soprestava, facendole insieme
rappresentar così l'obligo, come il zelo di S. Beat. Il medesmo officio fici
ancora col Zasio, et lo feci far anco con altri per mezzo dell'Singrinio,
e del sudetto Mons.r di Torello. Hieri feci sapere al detto Zasio,
com'io voleva spedir a Roma un Corr.o per dar conto a N.S.re dello stato
di tutt'il negotio, et di quanto havevo passato con S. M.tà. Esso mi
rimando poco poi un suo a dir che saria ben fatto intrattenir ancora
un giorno l'espeditione di questo Corr.o et questa sera ha rimandato
a dirmi, che io farei bene a dimandar per domane audienza da S. M.tà,
perche ne riportarei miglior nova. Il medesmo mi ha fatto sapere M.s.
Trausen maggiordomo di S. M.tà et persona molto Cat.ca et mi ha poi
essortato a dimandar audienza; Io intendo che S. M.tà ha già licentiato
il Camarario, et gl'altri chieran convenuti per il colloquio, et che ha scritto
al Carlowiz, et altri che nò vengano. Piaccia a Dio che così sia. Domani
con un'altra mia darò conto a V.S. Ill.ma di quanto haverò riportato.
et le bacio humilm.te le mani. Di Vienna la mattina a li XIII di
Novemb. 1568.

Mando a V.S. Ill.ma una polizza ricevuta stamattina dall'Singrinio. Il qual